

GIOVANI FASCISTI E GIOVANI ANTIFASCISTI

Il racconto di Mauro Ferri



Erano belli i giovani Avanguardisti: noi piccoli Balilla, bambini dai 6 ai 14 anni, volevamo i loro calzoncini alla zuava, gli stivali lucidi e la temibile camicia nera. Alle ragazze, poi, piaceva la divisa delle Giovani Italiane, impeccabile camicia bianca ed elegante gonna nera. Ci insegnavano gli ideali della bellezza e della prestanza fisica fin da quando eravamo Figli della Lupa, cioè fin da quando frequentavamo la scuola materna ed ogni anno attendevamo i Giochi sportivi che si tenevano nel grande piazzale interno delle Scuole „Dante Alighieri“. Fui fiero della mia divisa fino a quando, nel novembre del 1942 vidi picchiare a sangue un mio giovane compagno dai fascisti: erano in cinque o sei, armati di manganello, contro un ragazzino indifeso. Ne rimasi sconvolto, del Fascismo non ne volli più sapere.